

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it



IL PRIMO CITTADINO BOCCIA L'IDEA LANCIATA DA CONFCOMMERCIO, CHE PIACE INVECE AI MUNICIPI PIU' GRANDI

G

Mercoledì 6 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Stop di Meolo al progetto di fusione tra Comuni

► Il sindaco Daniele Pavan: «Più urgente snellire le pratiche della burocrazia»

IL DIBATTITO

Più che fusione tra Comuni è ormai divisione all'interno degli stessi paesi. Se a Meolo il Pd sostiene la proposta di aggregazione dei territori, arrivando ad avanzare l'idea di un referendum che dia voce ai cittadini, il sindaco Daniele Pavan è invece alquanto scettico sui vantaggi che porterebbe una fusione tra differenti realtà comunali. «Parlare di territorio omogeneo in un'area così disomogenea come la Città Metropolitana di Venezia è una bella sfida - sostiene Pavan - basti pensare alle diverse esigenze dei vicini comuni balneari e della gronda lagunare, rispetto a quelle dei comuni dell'entroterra. Da non sottovalutare è poi la rappresentatività politica di un'ipotetica fusione, poiché ogni Comune presenta una propria identità, che conserva con orgoglio e alla quale è difficilmente disposto a rinunciare».

GLI OSTACOLI

Ma al di là dei campanilismi, il sindaco di Meolo sottolinea anche la gestione amministrativa sempre più complessa, le procedure di appalto di lavori pubblici, le continue modifiche delle norme sulla gestione del personale: un groviglio di regole che si moltiplica quotidianamente in ogni Comune. Parlare di fusione e partire già sapendo che il costo del personale non si ridurrà, è tempo e risorsa perduta, ottenendo pure l'effetto opposto: inefficienza al quadrato - sottolinea Pavan - Si rischia che gli almeno dodici adempimenti necessari per affidare un appalto diventino ancor di più. Le priorità sono diverse. E' necessario agire sul pantano di regole in cui sono costretti a muoversi gli enti locali, stabilendo poche, semplici e stabili procedure, condivise e molto più snelle, e puntare allo sviluppo di competenze trasversali del personale interno. Finché non saranno smarcati questi temi, parlare di fusione è fuori luogo».

La proposta di un'aggregazione dei Comuni, rilanciata dalla Confcommercio nelle scorse settimane e appoggiata dalla fondazione Think Tank-Nord est di Mestre con valutazioni economiche a favore di una fusione dei municipi, sta sollevando un animato dibattito tra favorevoli e contrari. Se da un lato nei Comuni di maggiori dimensioni, quali San Donà e Portogruaro, gli amministratori sono favorevoli all'aggregazione di territori, dall'altro realtà più piccole - quali Musile, Caorle e Meolo - si oppongono a questo progetto. E non solo per timore di veder cancellata un'identità che dura da secoli. Anche i vantaggi economici che porterebbe una fusione vengono messi in risalto da Andrea Cereser, sindaco di San Donà, e messi in dubbio da Silvia Susanna, sindaco di Musile. Quello che auspicano in molti è che la Conferenza dei sindaci del Veneto Orientale esprima una valutazione conclusiva sulla proposta.

I PARERI

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPANILI

Il centro di Meolo: aperto il dibattito sulle fusioni tra Comuni

Materiali donati alle scuole

MEOLO

Un inaspettato regalo che ha fatto esultare i bambini di Meolo. Il Comune ha donato a tutti gli studenti delle tre scuole dell'infanzia, della scuola primaria e della media, un kit di cancelleria, con colori, matite, gomme e penne cancellabili per i più piccoli, quaderni e altro materiale per i più grandi. Inoltre, ad ogni famiglia con bimbi in età prescolare, da 0 a 3 anni, è stato regalato un libro che i genitori potranno leggere ai loro piccoli e che affronta tematiche per superare le paure che in questo particolare momento possono insorgere anche nei più piccoli. Complessivamente sono stati distribuiti 150 libri e 535 kit di cancelleria, recapitati a

casa con l'ausilio dei volontari della Protezione civile. «In questo difficile periodo in cui gli studenti sono lontani dai banchi di scuola, dai loro insegnanti e dai loro amici più cari - spiega l'assessore all'istruzione Alice Benetton - abbiamo pensato ad un gesto di vicinanza a loro e alle famiglie per ringraziarli dei grandi sacrifici che continuano a fare ogni giorno nel rispettare le regole e nell'approcciarsi alla didattica a distanza». L'acquisto del materiale scolastico e dei libri per l'infanzia è stato effettuato prevalentemente nelle cartolerie di Meolo «proprio per sostenere - aggiunge il sindaco Pavan - le attività commerciali del nostro Comune, che stanno risentendo della situazione di crisi causata dal Covid-19». (E.Fur.)

Partite Iva, il Pd: «Giuste richieste, serve un piano»

► Il segretario Franchin: «Baretta ci ha assicurato un cambio di passo»

SAN DONÀ

Protesta delle partite Iva in piazza Indipendenza: Enrico Franchin, segretario del Pd del Veneto orientale e la consigliera regionale Francesca Zottis esprimono vicinanza agli imprenditori che domenica hanno inscenato la manifestazione pubblica.

«Siamo solidali alle partite Iva perché la situazione è difficile - spiega Franchin - senza però fomentare o cavalcare proteste: salute ed economia piuttosto hanno bisogno di garanzie. In un momento nel quale le spinte contrapposte creano molta confusione, al nostro territorio serve una fotografia reale della situazione. Sostenere il mondo produttivo e commerciale è doveroso e sono comprensibili le pacifiche manifestazioni delle categorie che chiedono regole certe. Il nostro impegno, come Pd locale, è contribuire alla redazione di un piano di riapertura realistico e ad accelerare l'arrivo del sostegno economico per imprese e famiglie, oltre a garantire la massima sicurezza sanitaria e la piena efficienza dei nostri ospedali».

«I numerosi sostegni economici da parte del Governo - prosegue Franchin - devono arrivare in modo veloce e certo, come i bonus e la cassa integrazione. Il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta ha rassicurato un cambio di passo in questo senso. Appare evidente che il mondo della produzione e del commercio sarà diverso dopo l'apertura, e che gli stessi fatturati subiranno significativi contraccolpi: in questo senso, oltre ai 300 milioni di "finanziamenti" previsti dalla Regione, serve

che l'Europa faccia la sua parte, come sembra, in particolare attraverso un mix di strumenti di credito a fondo perduto o agevolato per il sostegno agli investimenti, servirà anche un confronto produttivo continuo con le parti soci».

Secondo la consigliera regionale Zottis nella fase 2 «il tema della famiglia è centrale: oltre a bonus baby-sitter e congedi familiari è necessario trovare spazio, il prima possibile, per un vero e proprio "fondo famiglia", e allo stesso tempo stabilire come sia possibile riaprire i servizi educativi, coinvolgendo la federazione pediatri». Per la consigliera regionale, inoltre, una riflessione deve essere dedicata al settore del turismo, con una data di riapertura certa, come hanno chiesto tutti i sindaci del litorale».

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONSIGLIERA REGIONALE FRANCESCA ZOTTIS: «C'È BISOGNO DI PENSARE ALLE FAMIGLIE CON UN FONDO SPECIFICO»



SEGRETARIO VENETO ORIENTALE Enrico Franchin

«Gli artigiani legati a spettacolo e sport ultimi a ripartire: aiutiamoli»

SAN DONÀ

«Confartigianato in prima linea sulla richiesta di riapertura delle attività produttive». È quanto spiega Nazzeno Ortoncelli presidente dell'associazione artigiana del Sandomatese, dopo le proteste in piazza Indipendenza a San Donà di martedì e domenica scorsi. Due flash-mob partiti da acconciatori ed estetisti della zona, a cui hanno aderito anche altre categorie. E Ortoncelli per primo aveva lanciato l'allarme relativo al lavoro nero, soprattutto nel settore dei servizi alla persona. «Sono arrivate alcune segnalazioni di concorrenza sleale - continua - chi continua a lavorare ha l'esigenza di presentarsi in ordine, per cui qualcuno ha finito per rivolgersi a chi non ope-



CONFARTIGIANATO

La sede di via Perugia a San Donà

ra in modo professionale e si presta casa per casa». Il presidente sottolinea che «le attività produttive che finora sono rimaste attive per garantire i bisogni e i beni di prima necessità hanno dimostrato di poter operare in sicurezza, attrezzandosi per il rispetto della salute di tutti. In questo momento serve ripartire mantenendo la salute come priorità ma devono poter operare anche le altre attività. Si tratta di avvia-

IL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO NAZZENEO ORTONCELLI INVoca REGOLE CERTE MOLTE PROFESSIONALITÀ SONO ANCORA FERME

re una nuova fase economica per tutte le imprese artigianali, produttive ma anche di servizio alle persone e della ristorazione. Siamo vicini anche al settore dello spettacolo e dello sport, a cui sono collegati molti artigiani che con tutta probabilità potranno riprendere tra un anno».

Tra questi chi si occupa di striscioni, gonfiabili e materiali di promozione pubblicitaria, noleggi di strumentazione, installazione di coperture per fiere, tribune e transenne, attrezzisti, service audio-luci, servizi legati all'hospitality, regie mobili e mezzi di produzione tv, allestimenti e oggetti di personalizzazione relativi agli eventi. «Servono regole certe per tutte queste professionalità - gli fa eco Angelo Striuli, delegato dell'associazione artigiana per Musile - le

imprese legate ai servizi di spettacolo e sport sono oltre un centinaio nel Veneto orientale. Per molte di queste si prevede di ripartire forse a fine anno: eventi come una maratona o una corsa di bici non si fanno senza pubblico. Per questi serve seguire il buon senso e magari essere coinvolti nel prevedere le nuove regole, oltre ad una tassazione agevolata».

Confartigianato, inoltre, è pronta ad avviare una campagna per il controllo dei lavoratori che hanno già gli anticorpi e una campagna di tamponi e di controllo per chi non presenta gli anticorpi. Ortoncelli precisa che «le spese di operazioni di sicurezza potranno essere finanziate con le agevolazioni dello Stato e dai nostri enti bilaterali».

Davide De Bortoli